

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

Trump resta solo

Stop a sanzioni sul petrolio iraniano. Meloni: preservare rapporti con gli Usa. Boccia (Pd): «Fallimento di Giorgia»

DE FEUDIS E SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>>

LA DATA DELLE URNE

«Se i conservatori allungheranno l'agonia, li contrasteremo sulla prossima legge di Bilancio, provando a renderla più decente»

L'APERTURA AL CENTRO

L'ex ministro tende la mano alle forze moderate che vanno dall'ex premier Renzi al civico Onorato e ai centristi di Ruffini

Boccia: «Bordate da Trump? Ecco il fallimento di Giorgia»

Il capogruppo al Senato Pd: «Casa Bianca nazionalista, fuori dagli schemi»

MICHELE DE FEUDIS

● «Gli attacchi di Donald Trump a Giorgia Meloni rappresentano il fallimento della politica estera nelle relazioni tra Italia e Stati Uniti. Dopodiché esprimiamo il nostro sostegno, la nostra solidarietà alla Meloni per le frasi tipiche di Trump, vergognose, già usate per Sanchez e il Papa»: Francesco Boccia, capogruppo al Senato del Pd, intervenendo a *AdnTalks*, ha puntualizzato la linea del partito tra vicinanza alla leader italiana e un giudizio feroce sulla politica internazionale di Palazzo Chigi. Secondo Boccia «stiamo parlando di un presidente degli Stati Uniti, di un'amministrazione nazionalista, fuori dagli schemi, che sta facendo molti danni e che ha un'unica ossessione, quella di dividere l'Europa. Giorgia Meloni purtroppo questa cosa o non l'aveva capita o si era illusa che con la sua relazione speciale, che ci ha narrato e raccontato anche in Parlamento più volte, avrebbe forse cambiato il corso degli eventi. Invece è Trump che ha cambiato lei, nel senso che è finita male».

L'ex ministro invita la Meloni a seguire la «strada dell'Europa»: «L'Italia è sempre stata cuore e braccia dell'Europa. Solo negli ultimi tre anni e mezzo è stata in punta di piedi in Ue. Ora mi auguro che in

quest'ultimo anno di legislatura recuperi».

Governo Meloni, esecutivo dalla durata record? «Il fatto che sarà il primo governo della Repubblica in termini di giorni di insediamento a Palazzo Chigi è un'aggravante. Se uno torna indietro col pensiero dice: "ma che ha fatto?". Sull'economia - argomenta Boccia - zero, sulla condizione generale del Paese meno, perché i salari sono diminuiti, le pensioni anche, sulla condizione generale basta chiedere agli italiani se stanno meglio o peggio da quando la Meloni ha iniziato a fare la presidente al Consiglio. Ecco, penso la risposta sia unanime, cioè peggio». Poi una mezza apertura: «Io posso dare a Giorgia Meloni l'onore delle armi, come si fa in questi casi, dicendo che è una persona perbene, che ce l'ha messa tutta, ma il fallimento è sotto gli occhi di tutti».

La proposta alternativa del centrosinistra è in cantiere? La risposta di Boccia: «Noi siamo già pronti, ma dobbiamo anche capire quando si vota perché un anno è lungo, e se loro hanno intenzione di fare l'ennesima legge di bilancio, ne hanno fatte già quattro e sono state fallimentari. Se hanno deciso di allungare l'agonia e quindi di fare anche l'ultima legge finanziaria,



«dobbiamo prima prepararci a combattere in Parlamento contro questo ennesimo provvedimento o ad aiutarli a farne una decente, e poi penseremo alle elezioni; viceversa se si va al voto prima, saremo già pronti», chiarisce ancora.

Il ruolo che svolgerà fino alle politiche? «Io il Rasputin di Bisceglie per Schlein? L'unica cosa certa di questa definizione è "Bisceglie". Elly è una donna forte, libera: ha la schiena dritta, ascolta tutti poi come sempre decide in autonomia e penso che abbia salvato il Pd». Ecco la riflessione sul partito: «Quando ha iniziato a fare la segretaria, eravamo al 14%, alle europee abbiamo preso il 24% e possiamo crescere ancora. Penso che abbia dato un profilo e un'anima al Pd di cui c'era tanto bisogno». L'obiettivo adesso è questo: «Dobbiamo costruire una coalizione, e il "testardamente unitari" della Schlein è diventato una stella polare anche nel processo di costruzione dell'alternativa a Meloni. Speriamo tra qualche mese di sottoporlo al giudizio degli elettori, che hanno sempre l'ultima parola», sottolinea Boccia. La battuta sulla coalizione: «Pd, M5S e l'Avs rappresentano un blocco politico e assolutamente aperto alle alleanze. Ma noi siamo sicuri che un centrosinistra largo, possa avere all'interno i movimenti liberaldemocratici, alternativi a questa destra. I vari Matteo Renzi, Alessandro Onorato, Ernesto Maria Ruffini, e anche Vincenzo Spadafora hanno un obiettivo comune: far finire presto questa esperienza disastrosa del governo Meloni, e io sono sicuro che insieme potranno costruire un riferimento per gli elettori italiani», dichiara Boccia.

Lo sguardo del politico dem è rivolto anche alla sinistra europea e alle difficoltà dei laburisti: «Quello che succede nel Regno Unito incide sempre non solo dentro l'Uk, ma anche nei rapporti con l'Europa. Il Partito laburista ha anticorpi, quindi sono sicuro che da questa crisi i progressisti inglesi ne usciranno con nuovo progetto politico e non è detto che non sia un progetto più europeista di quanto ha provato a ricostruire Starmer in questi anni di governo», conclude



SENATO
Il capogruppo del Pd
Francesco Boccia